

TESSA MATTEINI

VERSO UN *MASTERPLAN*
PER IL FUTURO DEL GIARDINO

ESTRATTO

da

IL GIARDINO DI VILLA LA QUIETE
Strumenti ed esplorazioni interdisciplinari
per la conservazione attiva

A cura di Giorgio Galletti e Tessa Matteini

DAL RESTAURO ALLA CONSERVAZIONE DINAMICA DEL GIARDINO



Leo S. Olschki Editore
Firenze

Il Giardino di Villa La Quiete

✦ a cura di GIORGIO GALLETTI e TESSA MATTEINI



In copertina: Villa La Quiete. Vista dall'altana del Giardino Basso. Foto di Raffaele Niccoli Vallesi, 2026.

In quarta di copertina: Villa La Quiete. La decorazione pittorica della Seconda Sala (particolare).
Foto di Giorgio Galletti.

·V·



Collana diretta da
Lucia Tongiorgi Tomasi
† Luigi Zangheri
Alberta Campitelli

Il Giardino di Villa La Quiete

Strumenti ed esplorazioni interdisciplinari
per la conservazione attiva

a cura di

GIORGIO GALLETTI e TESSA MATTEINI



Leo S. Olschki
2026

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Opera finanziata nell'ambito del progetto *Restauro del giardino storico di Villa La Quiete* - Università degli Studi di Firenze - Sistema Museale di Ateneo - PNRR Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU.



ISBN 978 88 222 9545 3

SOMMARIO

<i>Saluti istituzionali</i>	Pag.	vii
ALBERTA CAMPITELLI, <i>Il restauro del giardino nell'ambito del PNRR</i>	»	xix
TESSA MATTEINI, <i>Un giardino storico come laboratorio interdisciplinare</i>	»	1
GIORGIO GALLETTI, <i>Ricordi del giardino di Villa La Quiete: dalla scoperta al restauro</i>	»	7

UN GIARDINO ATTRAVERSO IL TEMPO

EMANUELA DOMENICA PAGLIA, <i>Il complesso di Villa La Quiete nel sistema paesaggistico Mediceo: dal giardino storico al paesaggio rurale</i>	»	19
DONATELLA PEGAZZANO, <i>Intorno all'Elettrice Palatina: Carlo Antonio Gondi e Jacopo Niccolò Guiducci cultori di piante e di giardini</i>	»	29
STEFANO CASCIU, <i>Il giardino della Quiete nella committenza di Anna Maria Luisa de' Medici, Elettrice Palatina</i>	»	35
DANIELE ANGELOTTI, <i>Villa La Quiete: un giardino spirituale per Anna Maria Luisa de' Medici</i>	»	43
MARIA MADDALENA GROSSI, <i>I versi di un pastore arcade per l'Elettrice Palatina «sull'accrescimento di fabbrica ed arricchimento di giardino» di Villa La Quiete</i>	»	49
CHIARA GIULIACCI, <i>Il giardino di Villa La Quiete attraverso la cartografia e iconografia storica</i>	»	53
CATHERINE WRIGHT GOODRICH, <i>L'evoluzione del giardino attraverso i documenti d'Archivio</i>	»	61
RAFFAELE NICCOLI VALLESI, <i>Restauri e gestione del giardino della Quiete tra Settecento e Ottocento</i>	»	71

NATURE MEDICEE

BRUNO FOGGI – SERENA LO MONACO, <i>Da Monte Morello ai prati medicei</i>	»	81
GIORGIO GALLETTI, <i>Un'esplorazione sul tema del prato. Dal giardino medievale all'epoca moderna, attraverso quelli medicei</i>	»	89
MARCO MASSETI, <i>Gli uccelli del Paradiso. La rappresentazione zoologica nelle sale dell'Elettrice Palatina alle Montalve</i>	»	101
PAOLO GROSSONI – MATTEO VANNELLA, <i>Considerazioni sul restauro della componente vegetale del Parco Mediceo di Pratolino</i>	»	111

DAL RESTAURO ALLA CONSERVAZIONE DINAMICA DEL GIARDINO

INGE IACOVIELLO, <i>Il giardino ritrovato: il restauro nell'ambito del Progetto PNRR</i>	Pag.	119
VIRGINIA CASTELLUCCI, <i>Masterplan: uno strumento metodologico applicato al paesaggio</i>	»	125
GIORGIO GALLETTI, <i>Anno 2000: il Masterplan del giardino di Boboli</i>	»	133
TESSA MATTEINI, <i>Verso un Masterplan per il futuro del giardino</i>	»	141
CATHERINE WRIGHT GOODRICH, <i>La Ragnaia, il Giardino Basso, il Teatro dell'Acqua e degli Agrumi: una proposta per la conservazione attiva e dinamica di tre ambiti storico-tematici del giardino</i>	»	151
VIRGINIA CASTELLUCCI – ENRICO DELLA GIOVAMPAOLA, <i>Coltivare un giardino storico: orto e prato sperimentale a Villa La Quiete</i>	»	161
LUISA GHELARDINI – CATHERINE WRIGHT GOODRICH – CHIARA AGLIETTI – GIOVANNI BISCIONI – VIRGINIA CASTELLUCCI – LEONEL DANIEL STAZIONE, <i>Studio dei funghi associati ai fenomeni di disseccamento del bosso (Buxus sempervirens L.) nel Giardino di Villa La Quiete</i>	»	173
Bibliografia generale	»	181
Ringraziamenti	»	187
Abstracts	»	189
Gli autori	»	195

TESSA MATTEINI

VERSO UN MASTERPLAN PER IL FUTURO DEL GIARDINO

Entrez tant que vous pourrez dans l'esprit de celui qui a donné le plan général du jardin; accommodez-vous à ce qui est déjà fait; corrigez le mauvais sans trop abattre; et si vous y faites des pièces neuves, qu'elles ne soient pas si grandes ni si magnifiques qu'elles effacent tout le reste. Les pièces simples s'accordent souvent mieux avec un vieux jardin que les morceaux riches et extraordinaires.

ANTOINE JOSEPH DEZALLIER D'ARGENVILLE,
La théorie et la pratique du jardinage.¹

Le accortezze suggerite da Dezallier D'Argenville nella prima metà del XVIII secolo per il confronto con un giardino "antico",² a distanza di quasi tre secoli rimangono un viatico appropriato quando ci si appresta a misurarsi con un sistema vivente, naturalmente fragile, stratificato e complesso come il giardino di Villa La Quiete.

In questo senso, la elaborazione di un *masterplan* per la conservazione attiva³ e la gestione della componente paesaggistica diviene essenziale per orientare la cura continua, consapevole e coerente di questa piccola e preziosa "capsula del tempo",⁴ con l'obiettivo di trasmetterla nella sua piena integrità e leggibilità alle generazioni future.

È opportuno ricordare che la redazione del Masterplan arriva in questo caso dopo un articolato progetto di restauro finanziato dal PNRR e curato da Giorgio Galletti e Gianfranco Franchi: lo strumento deve quindi ripartire dall'assetto *post* restauro e basarsi sullo stato di

fatto lasciato alla chiusura dei cantieri nel luglio 2025 e documentato con accuratezza nel corso dei lavori.⁵

Nutrito dalle numerose informazioni e dai differenti contributi nei vari ambiti di conoscenza, reperiti nel corso del progetto di ricerca attraverso le indagini bibliografiche, cartografiche e di archivio e i rilievi sul campo,⁶ il Masterplan necessita, per la sua elaborazione, di una visione coraggiosa e responsabile e di uno sguardo proiettivo (e dunque progettuale), che possa garantire una conservazione inventiva⁷ e dinamica del giardino attraverso il tempo.

Come scrive Eugenio Battisti, in un testo rivoluzionario per il confronto con i giardini storici:

Esistono dei monumenti che si trasmettono solo a condizione di essere interpretati, in quanto la loro struttura include elementi aleatori, interattivi, che richiedono non una conoscenza passiva, ma una riesecuzione. L'arte del giardino,

¹ In italiano «Entrate per quanto potete nello spirito di colui che ha creato il giardino; adattatevi a quello che è già stato fatto; correggete gli errori, senza distruggere troppo; e se realizzate delle parti nuove, ché esse non siano così grandi, né così magnifiche da adombrare l'esistente. Le sistemazioni semplici spesso si accordano meglio con un giardino antico di quanto possano fare le parti ricche e straordinarie. Cercate di formare un tutto armonico, piuttosto che di distinguervi», ANTOINE JOSEPH DEZAILLER D'ARGENVILLE, *La théorie et la pratique du jardinage*, [Paris 1747, pr. edizione 1709], Actes sud, Arles 2003, p. 47 (traduzione dell'Autrice).

² Come osserva Maria Adriana Giusti, il valore innovativo della *Théorie* risiede proprio nel riconoscimento del tempo quale elemento fondamentale nell'evoluzione del palinsesto vivente, nella lettura della complessità "polimaterica" del giardino storico e nell'introduzione della tematica della contemporaneità del progetto. MARIA ADRIANA GIUSTI, *Restauro dei giardini, teorie e storia*, Firenze, Alinea, 2004, p. 115.

³ ANDREA UGOLINI, "Dal restauro alla conservazione", in TESSA MATTEINI – ANDREA UGOLINI, *Il bisbiglio dei ricordi indefiniti. Progetto paesaggistico e conservazione attiva dei luoghi archeologici*, Padova, Il Poligrafo, 2023, p. 53.

⁴ Vedi, *infra*, G. GALLETTI.

⁵ Vedi, *infra*, G. GALLETTI per il progetto di restauro e I. IACOVIELLO per le fasi di cantiere.

⁶ E testimoniate all'interno di questo volume, ma anche nel testo "gemello" GIORGIO GALLETTI – GRAZIANO GHINASSI – TESSA MATTEINI (a cura di), *L'Arte di condurre le acque. Giardini storici e sistemi idraulici nel contesto paesaggistico di Villa La Quiete*, in corso di stampa, Firenze, Olshki, 2026.

⁷ PIERRE DONADIEU in P. AUBRY et al. *Mouvance II, soixante-dix mots pour le paysage*, sous la direction de A. Berque, Paris, Editions de la Villette, 2006, pp. 36-37.

secondo le definizioni [...], è il dono di una Musa, come la musica e il teatro e ha questa dote effimera a tal punto che i suoi capolavori, oltre che essere per loro stessa natura instabili ed in continuo mutamento, entrano nella storia come massimi esempi di continui rifacimenti e miglioramenti [...]. La forma più naturale e filologicamente più corretta del restauro sarebbe dunque un continuo, generoso rifacimento, con continue aggiunte di qualità, in forme personalizzate ai desideri, privati o pubblici, attuali.⁸

Il dato storico e il “mosaico della conoscenza” (SIRA) infatti, sono la base imprescindibile per il lavoro sul Masterplan e per questo si è inteso opportuno richiamare all'interno del documento molte delle notizie d'Archivio relative alla realizzazione manutenzione e gestione del giardino attraverso il tempo.

Tuttavia le notazioni storiche debbono essere accompagnate da un “continuo e generoso” lavoro di interpretazione e da un set di strumenti progettuali e gestionali, senza i quali, il Masterplan non avrebbe la valenza di strumento per la conservazione dinamica e la cura del giardino.

Tra le fonti indispensabili per la elaborazione del Masterplan, oltre al già citato Progetto elaborato da Galletti e Franchi, si ritiene opportuno citare le *Linee Guida e le Norme Tecniche per il Restauro dei giardini storici* elaborate tra il 2019 e il 2021 in sinergia da MiC e APGI⁹ e il *Documento di Indirizzo per la Qualità del Progetto di Restauro dell'Architettura* (2024-2025) proposto dalla Società Scientifica SIRA (Società Italiana per il Restauro dell'Architettura).¹⁰

Come è noto, il Masterplan può essere interpretato come uno strumento di indirizzo che lavora su scale diverse per orientare le trasformazioni di un sito patrimoniale/giardino storico/parco archeologico nello spazio e nel tempo.¹¹ Tra i *masterplan* per la cura di un giardino storico, uno tra i primi esempi italiani è quello elaborato da Giorgio Galletti su Boboli a fine anni Novanta,¹² nutrito dalla corposa documentazione prodotta nell'ambito

del Convegno Internazionale “Boboli 90”,¹³ organizzato proprio con l'obiettivo di supportare il processo decisionale di uno documento di Piano/progetto/gestione.¹⁴

Nello specifico, e per il giardino di Villa La Quiete, tra gli obiettivi essenziali, vi è quello di riorganizzare e mettere “a sistema” in un unico strumento (pensato per attraversare le scale di intervento, spaziali e temporali) un repertorio di indicazioni conoscitive e linee strategiche emerse attraverso il tempo e in particolare nell'ambito del progetto PNRR e del triennio della ricerca (2022-2025)¹⁵ per la conservazione attiva del giardino, per la sua appropriata manutenzione e gestione, ma anche per l'ampliamento dell'accessibilità fisica e culturale.

In questo contesto, e riguardo alle sfide globali, il progetto di ricerca finanziato dal PNRR ha dedicato una particolare attenzione alla gestione delle criticità e dei condizionamenti derivanti dal cambiamento climatico,¹⁶ così come alla riduzione della biodiversità, fisiologica all'interno dei giardini storici¹⁷ e alla presenza di patologie sviluppatesi negli ultimi anni.¹⁸

Per proporre una conservazione dinamica e una gestione integrata e compatibile della componente paesaggistica, al fine di preservare e incrementare la biodiversità e mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulla struttura del giardino, si è reso necessario comprendere le dinamiche storiche, evolutive, climatiche e vegetazionali del giardino dell'Elettrice, che possiede collezioni botaniche (come quella degli agrumi) e peculiari strutture, come la Ragnaia, ma anche ecosistemi spontanei generatisi nel tempo.

La ricerca d'archivio è stata fondamentale per comprendere l'evoluzione del giardino, sia attraverso i documenti cartografici e iconografici¹⁹ sia attraverso documenti e registri che forniscano informazioni specifiche sulle specie presenti nei diversi periodi e sulla loro gestione.²⁰ Un altro aspetto cruciale in questo senso è la storia climatica del sito, che è stata ricomposta attraverso un'in-

⁸ EUGENIO BATTISTI, “Reinventando per il futuro i giardini del passato”, in VINCENZO CAZZATO (a cura di), *Tutela dei giardini storici. Bilanci e prospettive*, Roma, Edizioni a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato, 1989, pp. 217-222.

⁹ *Linee guida e Norme tecniche per il restauro dei giardini storici* (MIC-APGI 2019-2021), disponibile sul sito del Ministero. Gruppo di Lavoro: Francesco Canestrini, Anna Capuano, Giorgio Galletti, Carmine Guarino, Filippo Pizzoni, Giuseppe Rallo. Coordinamento Vincenzo Cazzato. Disponibili su Linee Guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici | APGI.

¹⁰ Documento di Indirizzo per la Qualità dei Progetti di Restauro dell'Architettura – SIRA.

¹¹ TESSA MATTEINI, *Dal Masterplan al Metaprogetto attraverso la dimensione paesaggistica / Sguardo paesaggistico ed interpretazioni strategiche*, in MARIO BIGGERI et al. (a cura di), *Mondegg: rigenerazione sociale, culturale e agricola per una Città Metropolitana sostenibile*, Firenze, Firenze University Press, pp. 177-179; si veda inoltre, *infra*, V. CASTELLUCCI.

¹² Vedi, *infra*, G. GALLETTI.

¹³ CRISTINA ACIDINI LUCHINAT – ELVIRA GARBERO ZORZI (a cura di), *Boboli 90*, Atti del Convegno Internazionale (Firenze, 9-11 marzo 1989), 2 voll., Firenze, Edifir, 1991.

¹⁴ MARIELLA ZOPPI, *Conoscenza e Protezione. La Toscana e la Contro-carta del Giardino Storico*, «La Pierre d'Angle», dicembre 2021 (disponibile online Connaissance et protection: la Toscane et la contre-charte du jardin historique | La Pierre d'Angle).

¹⁵ Vedi, *infra*, T. MATTEINI.

¹⁶ GRAZIANO GHINASSI et al., *The Role of Water and Climate Change in the Conservation of Historic Gardens of Central Italy* in MICHAEL ROHDE (ed.), *Historic gardens and Climate Change. Recommendation for Preservation*, Stiftung Preussische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg, 2014, pp. 102-109. Id., *Historic Gardens as a Cultural Task: Climate Adaptation Strategies and Understanding of Nature*, in MARIE-THERES ALBERT et al. (eds.), *50 Years World Heritage Convention: Shared Responsibility – Conflict & Reconciliation*, Cham, Springer Nature, 2022, pp. 267-280.

¹⁷ A. PRIGIONIERO et al., *Role of Historic Gardens in Biodiversity-Conservation Strategy: the Example of the Giardino Inglese of Reggia di Caserta (UNESCO) (Italy)*, «Plants Biosystems», 155, 5, 2021, 983-993.

¹⁸ Per questi aspetti è stata referente la prof.ssa Luisa Ghelardini (DAGRI unifi). Vedi, *infra*, L. GHELARDINI et al.

¹⁹ Vedi, *infra*, C. GIULIACCI.

²⁰ Vedi, *infra*, C.W. GOODRICH.

dagine approfondita e diacronica sulle fonti archivistiche e bibliografiche disponibili.²¹

Dal punto di vista procedurale, il Masterplan viene concepito per integrarsi come nuova tessera strategica nell'ambito del quadro di orientamenti normativi esistenti, che già contribuiscono alla tutela e alla valorizzazione del giardino e nel rispetto delle indicazioni fornite dal Progetto finanziato dal PNRR, configurandosi come preliminare rispetto alla progettazione definitiva ed esecutiva di prossimi interventi di restauro o risistemazione del contesto paesaggistico di Villa La Quiete.

Il Masterplan è stato quindi immaginato come uno strumento operativo al tempo stesso strategico e progettuale, che possa funzionare anche come un database conoscitivo delle peculiarità e delle specifiche storiche del giardino (nella sua componente vivente, come in quella minerale) per tutti coloro che dovranno intervenire in futuro sul giardino: gestori, enti di tutela, progettisti, tecnici, manutentori ecc.

Per quanto riguarda l'estensione, occorre ricordare come il Masterplan sia stato pensato per operare sull'intera superficie del giardino, includendo sia la parte attualmente gestita dal Sistema Museale di Ateneo, che quella di pertinenza di Regione Toscana/ARS Agenzia Regionale Sanità.

La base cartografica del lavoro²² è stata la suddivisione in una serie di dieci ambiti storico-tematici, riconoscibili per le loro caratteristiche d'impianto, struttura, datazione e specificità botanica o paesaggistica e, di conseguenza per la loro unità progettuale e gestionale.

Questi gli ambiti: 1. *Ragnaia*; 2. *Giardino Basso*; 3. *Teatro d'Acqua e Agrumi*; 4. *Terrazza dell'Elettrice*; 5. *Cortili interni*; 6. *Uliveto delle Cisterne*; 7. *Prato della Ghiacciaia*; 8. *Pomarium*; 9. *Parco Paesaggistico*; 10. *Limonaia e collezioni di Agrumi* (vedi Figg. 1-5).

La definizione degli ambiti storico-tematici e la relativa nomenclatura tengono conto di notazioni e indicazioni presenti nella documentazione d'Archivio e rimandano agli intenti progettuali nelle diverse fasi di vita del giardino.

Il lavoro sulla identificazione degli ambiti, così come le indicazioni strategiche per la loro conservazione, manutenzione e gestione, è stato discusso in una serie di tavoli di lavoro con gruppo di ricerca²³ e i referenti SMA.²⁴

Bisogna ricordare inoltre, come alla base delle suddivisioni storico-tematiche operate in questa fase, ci siano anche una serie di esperienze pregresse di didattica e ricerca applicata, che, a partire dal 2018, hanno lavorato sul giardino di Villa La Quiete, proponendo, di volta in volta, ipotesi mirate di Masterplan.²⁵

Per ognuno degli ambiti del giardino è stata elaborata una Scheda dedicata con testi e informazioni grafiche suddivisa in due parti: *Sezione informativa* e *Sezione strategica, progettuale e gestionale*.

Nella prima trovano posto una sintesi delle informazioni storiche disponibili, con indicazioni bibliografiche di possibili approfondimenti; le caratteristiche spaziali e strutturanti dell'ambito paesaggistico, oltre a una analisi approfondita della componente vegetale (con riferimenti allo stato fitosanitario e alla gestione del rischio arboreo) e della componente minerale (con riferimento a percorsi/superfici, elementi architettonici e sistema idraulico). La *Sezione informativa* inoltre riporta in dettaglio e con specifiche su materiali e tecniche, tutti gli interventi realizzati nel corso del Progetto di Restauro finanziato dal PNRR.

Nella *Sezione strategica, progettuale e gestionale* invece ci sono le indicazioni per il futuro e anche una serie di linee guida per la cura, manutenzione e gestione dell'ambito, sempre suddivise tra componente vegetale e paesaggistica e componente minerale e sistema idraulico. Nella stessa sezione sono inseriti approfondimenti sul tema della *mise en valeur* e della accessibilità fisica e culturale.

Una particolare attenzione, all'interno del Masterplan viene attribuita al tema della manutenzione, che si ritiene fondamentale nella conservazione del giardino, ai fini della sopravvivenza di strutture, componenti e fasi, da lasciare aperti anche per future interpretazioni.

E non soltanto perché l'Archivio delle Montalve è particolarmente generoso di informazioni in merito alle pratiche di manutenzione effettuate attraverso il tempo sul giardino dell'Elettrice;²⁶ pratiche che, ove possibile e compatibile, sono state aggiornate e riproposte per i diversi ambiti all'interno delle Schede del Masterplan.

Ma anche per una volontà precisa di cura, che fa parte del DNA (o, se vogliamo, del *genius loci/spirit of the place*) di questo luogo speciale, che è stato "accudito", coltivato e preservato attraverso il tempo, dalle straor-

²¹ Per i giardini fiorentini, una fonte essenziale è la Biblioteca/Archivio dell'Osservatorio Ximeniano che conserva dati a partire dalla seconda metà del XVII secolo (*Osservazioni Meteorologiche fatte a Firenze dagli Accademici del Cimento tra il Dicembre 1654 e il Marzo del 1670* in FERDINANDO MEUCCI, *Le prime osservazioni meteorologiche: Studi sul clima di Firenze nella seconda metà del secolo XVII*, R. Istituto di studi superiori di Firenze, Archivio meteorologico, 1873. Si veda qui, *infra*, V. CASTELLUCCI.

²² Impostata e seguita dalla assegnista, dott.ssa Catherine Goodrich. Vedi, *infra*, C.W. GOODRICH.

²³ Oltre a chi scrive: prof. Giorgio Galletti (ISCC ICOMOS IFLA, APGI); prof. Graziano Ghinassi (DAGRI); prof.ssa Luisa Ghelardini (DAGRI); prof. Paolo Grossoni (già DAGRI); prof. Bruno Foggi (BIO); prof. Paolo Nanni (SAGAS); prof.ssa Donatella Pegazzano (SAGAS).

Assegniste dott.ssa Catherine Goodrich; arch. Emanuela Paglia; arch. M.Cristina Bartolucci; dott. Francesco Torelli (PhD. DIDA) e la dott.ssa Chiara Giuliacci (PhD. DIDA).

²⁴ Dott.ssa Lucilla Conigliello (Direttrice tecnica SMA); dott. Raffaele Niccoli Vallesi (referente di sede); arch. Inge Iacoviello (RUP progetto PNRR).

²⁵ Laboratorio di restauro di giardini e parchi storici, CdL Magistrale in Architettura del Paesaggio Università di Firenze, 2018-2019 docenti P. Capretti, G. Galletti, L. Ghelardini, T. Matteini. Laboratorio Giardini storici e paesaggi patrimoniali nelle due edizioni del Master postlaurea in Progettazione paesaggistica 2022/2023 e 2024/2025 docenti G. Galletti, T. Matteini, E. Carrari, B. Foggi, A. Merlo, A. Ugolini.

²⁶ Vedi, *infra*, C.W. GOODRICH.

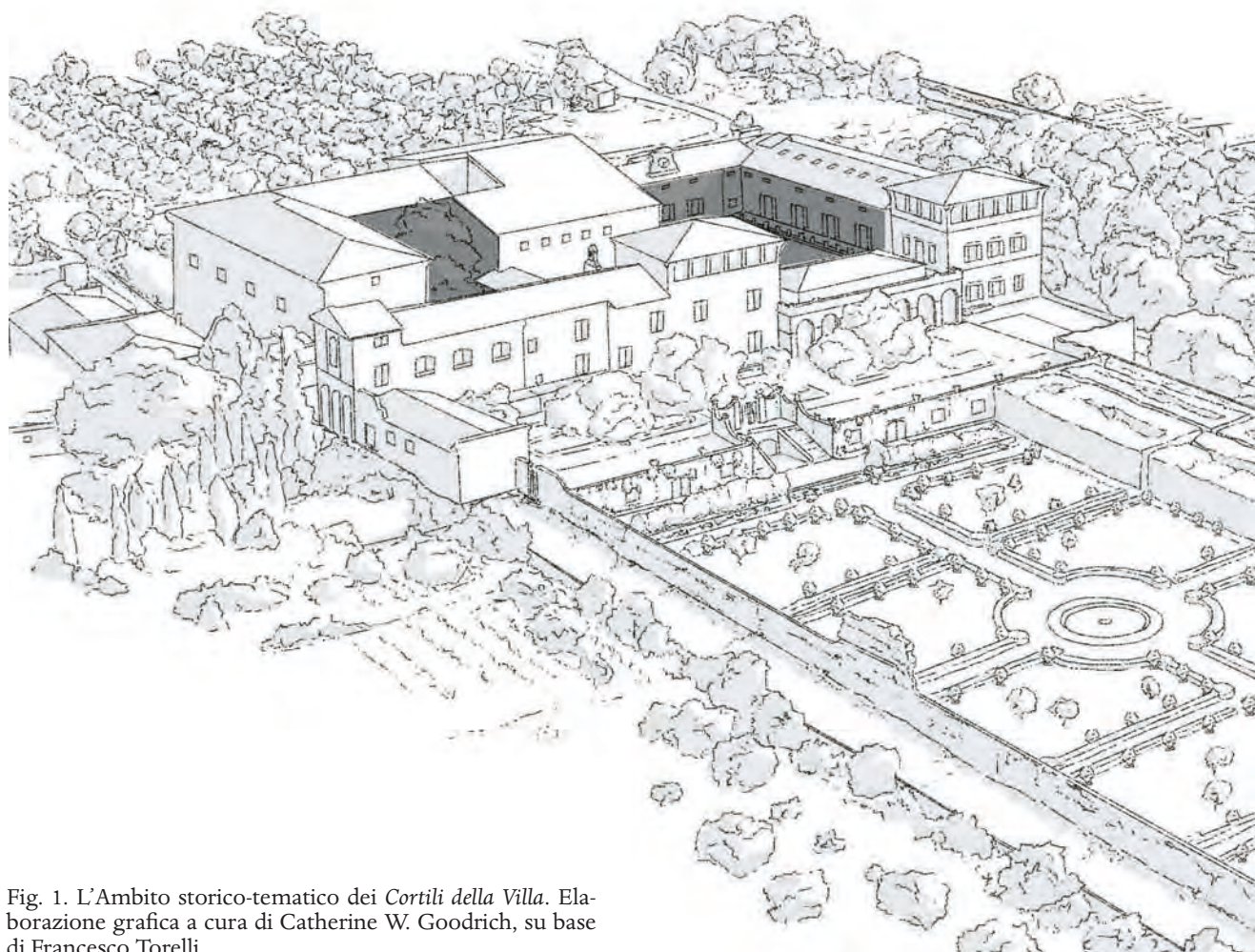
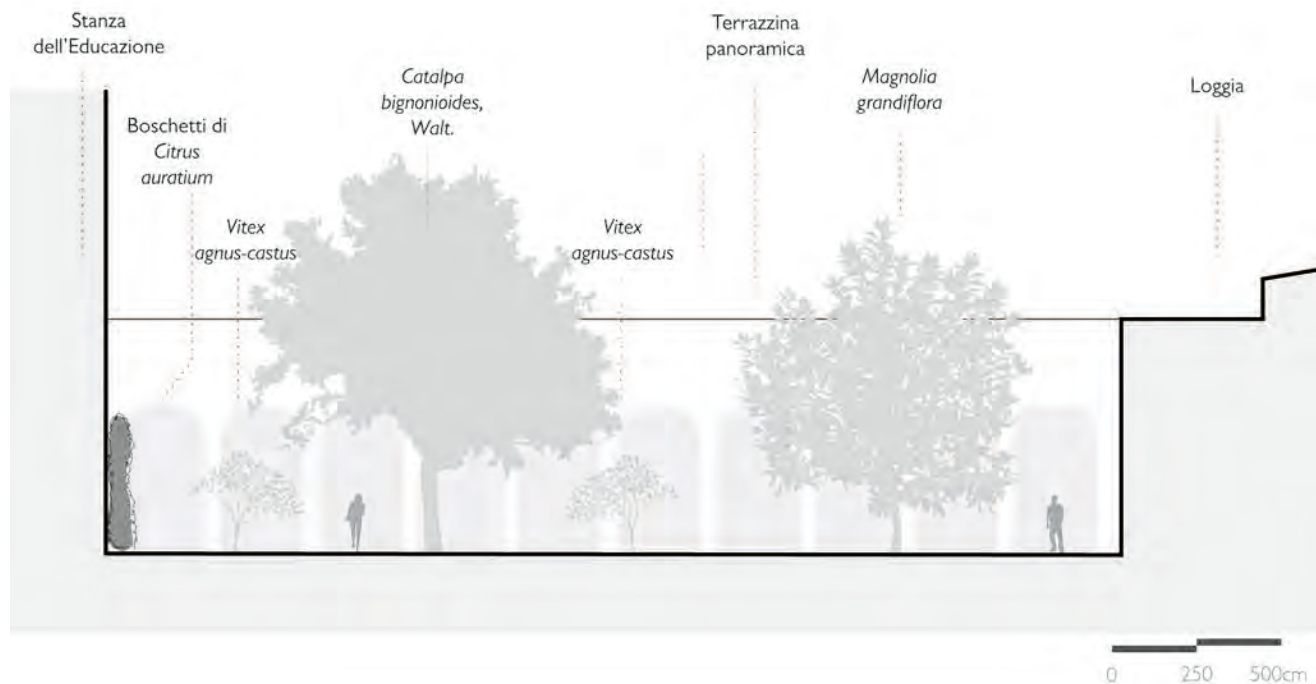


Fig. 1. L'Ambito storico-tematico dei Cortili della Villa. Elaborazione grafica a cura di Catherine W. Goodrich, su base di Francesco Torelli.

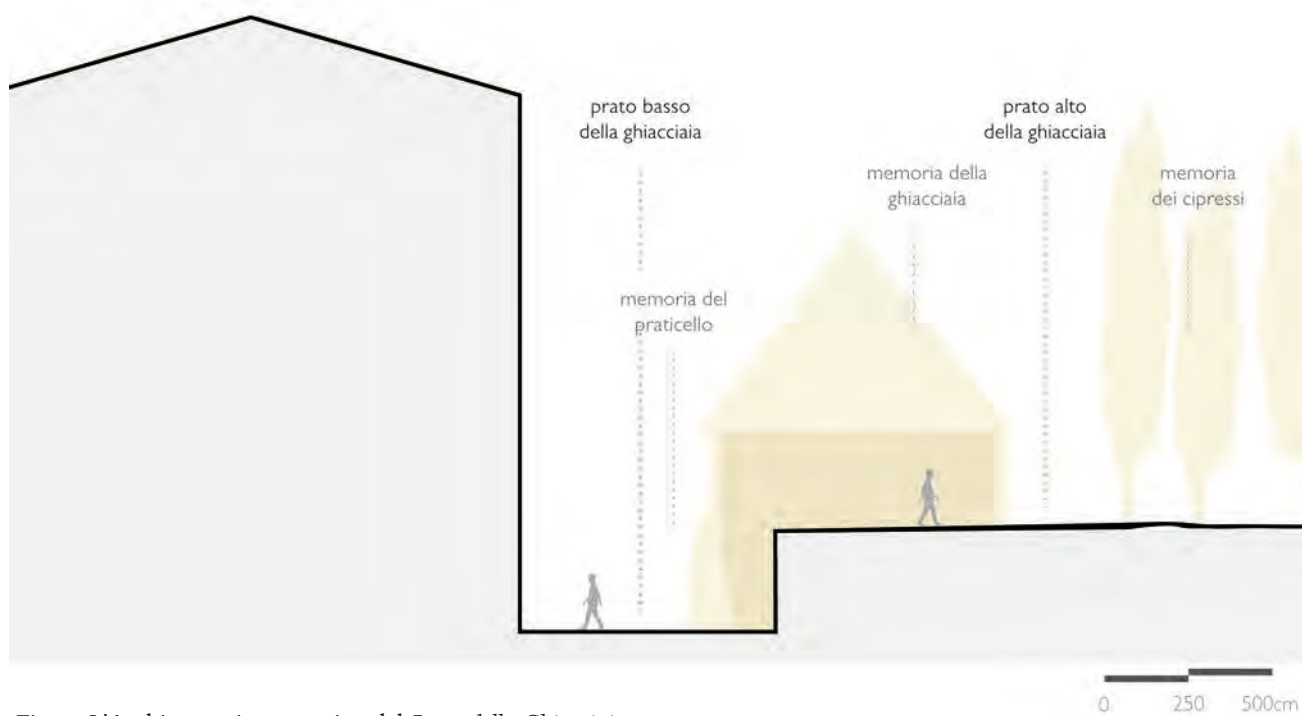
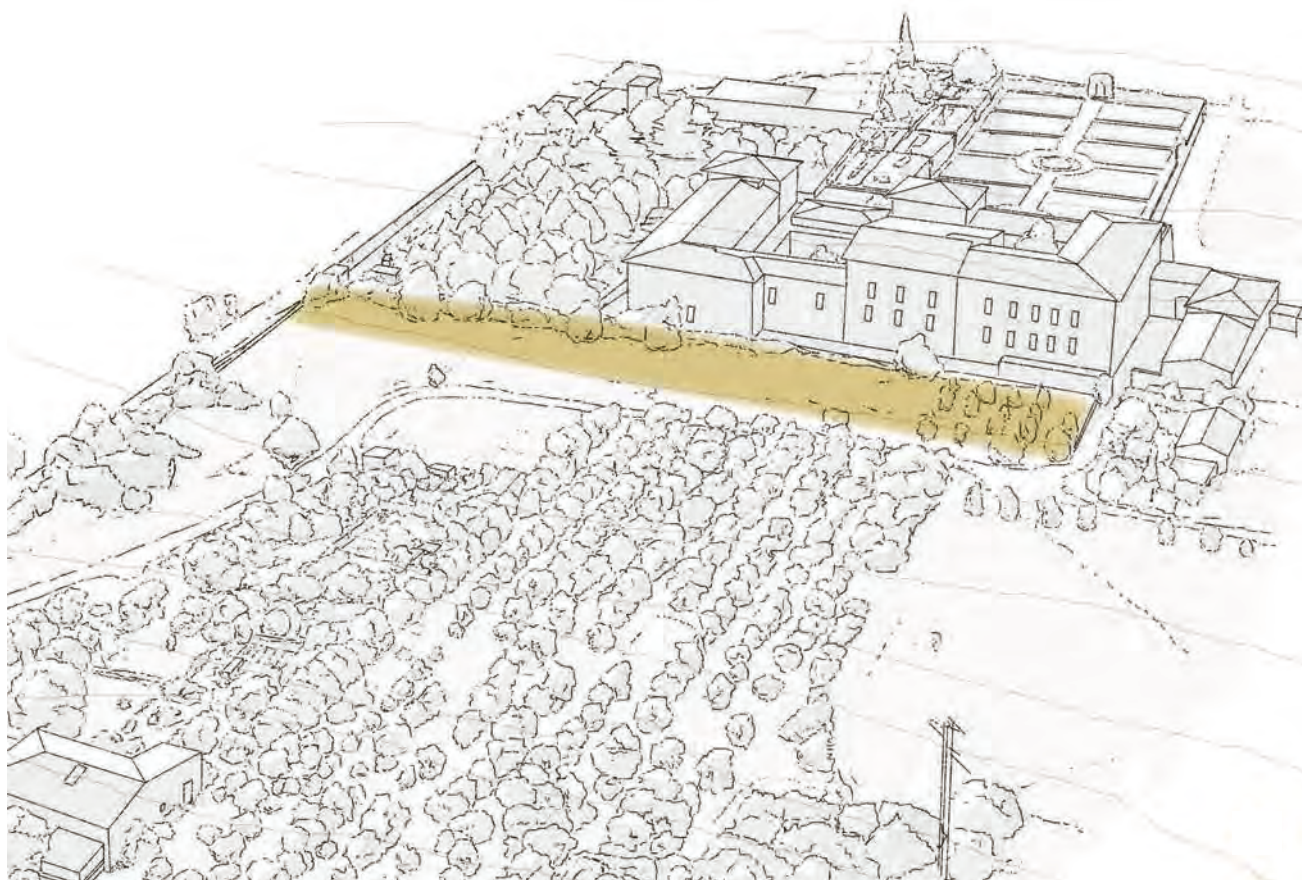


Fig. 2. L'Ambito storico-tematico del *Prato della Ghiacciaia*. Elaborazione grafica a cura di Catherine W. Goodrich, su base di Francesco Torelli.



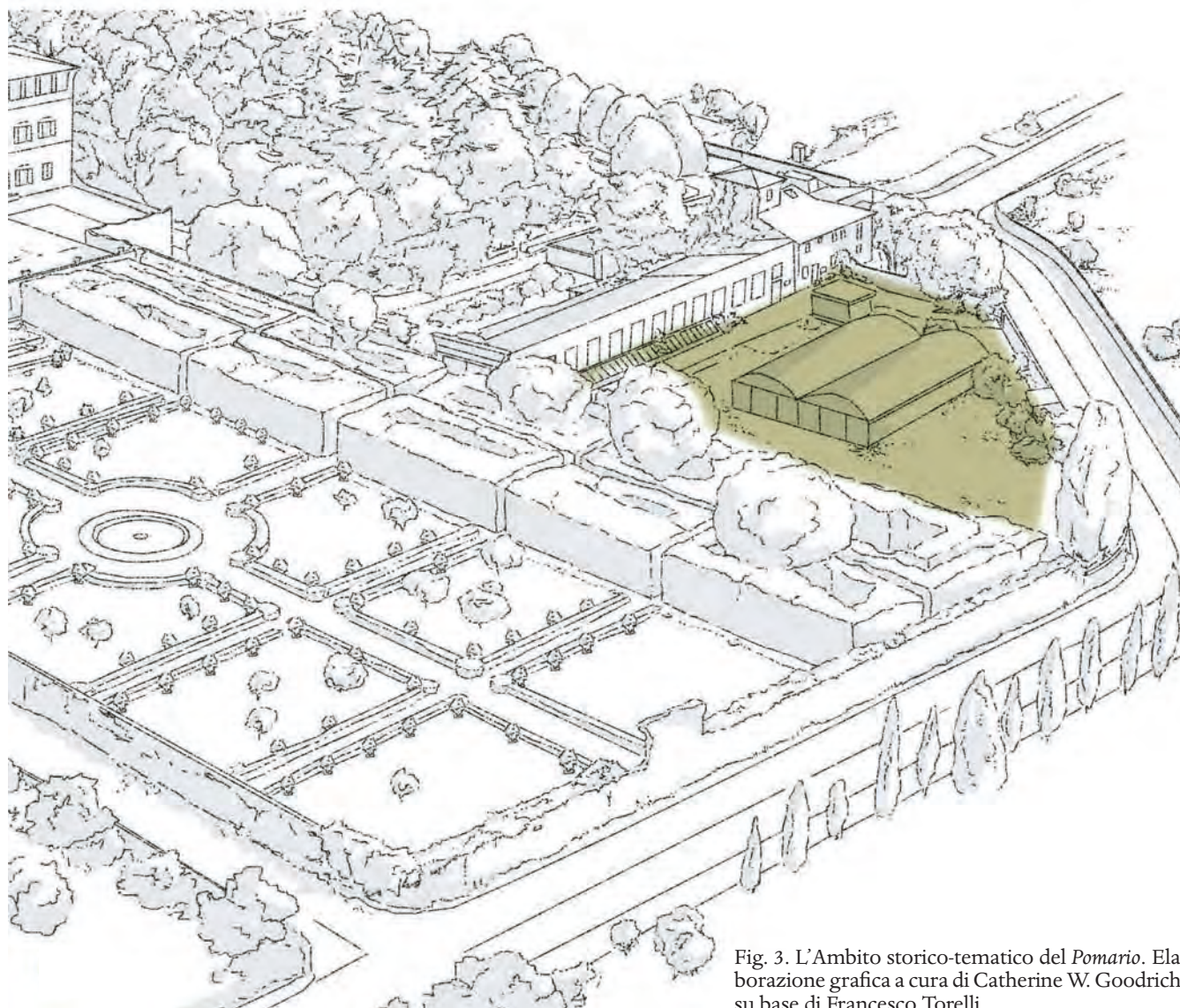
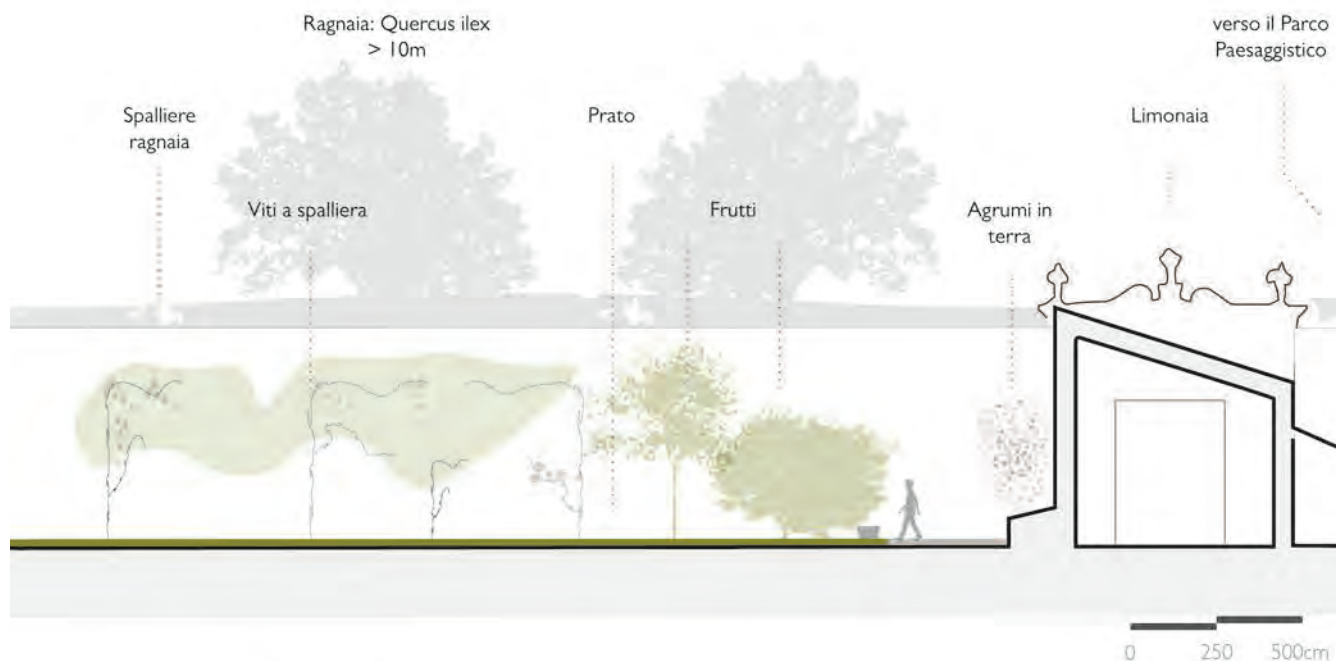


Fig. 3. L'Ambito storico-tematico del Pomario. Elaborazione grafica a cura di Catherine W. Goodrich, su base di Francesco Torelli.

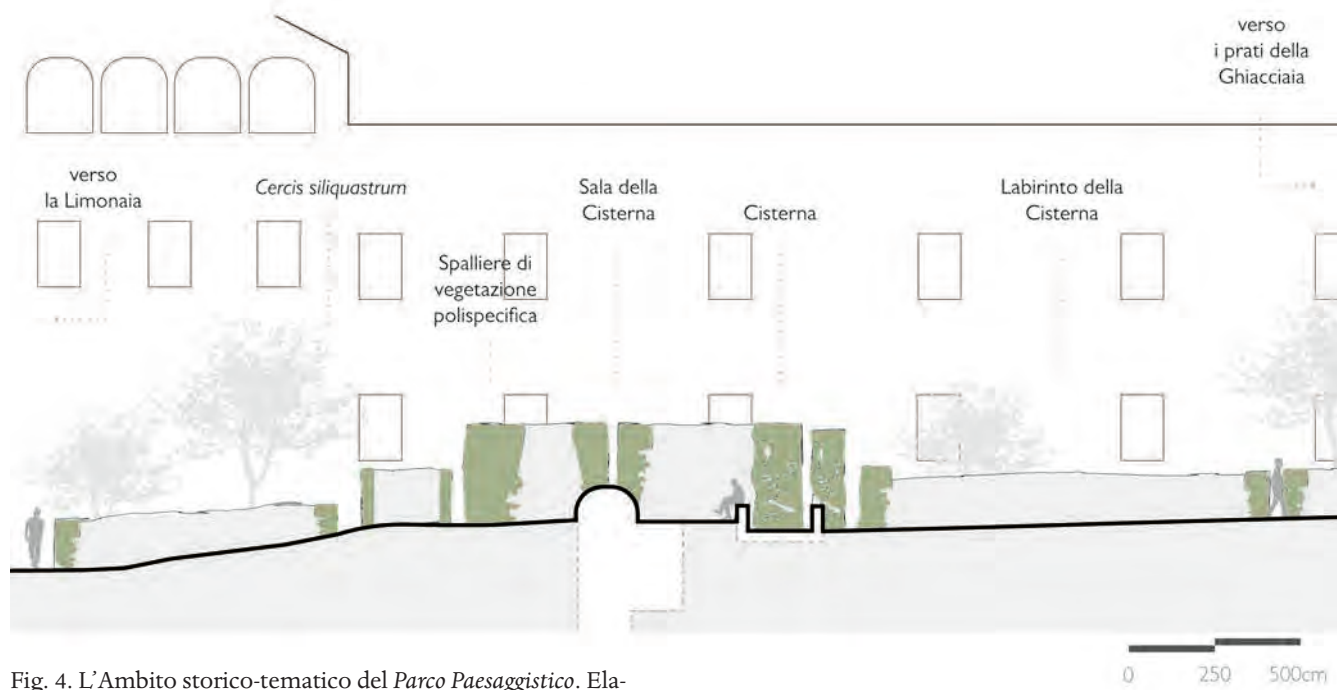
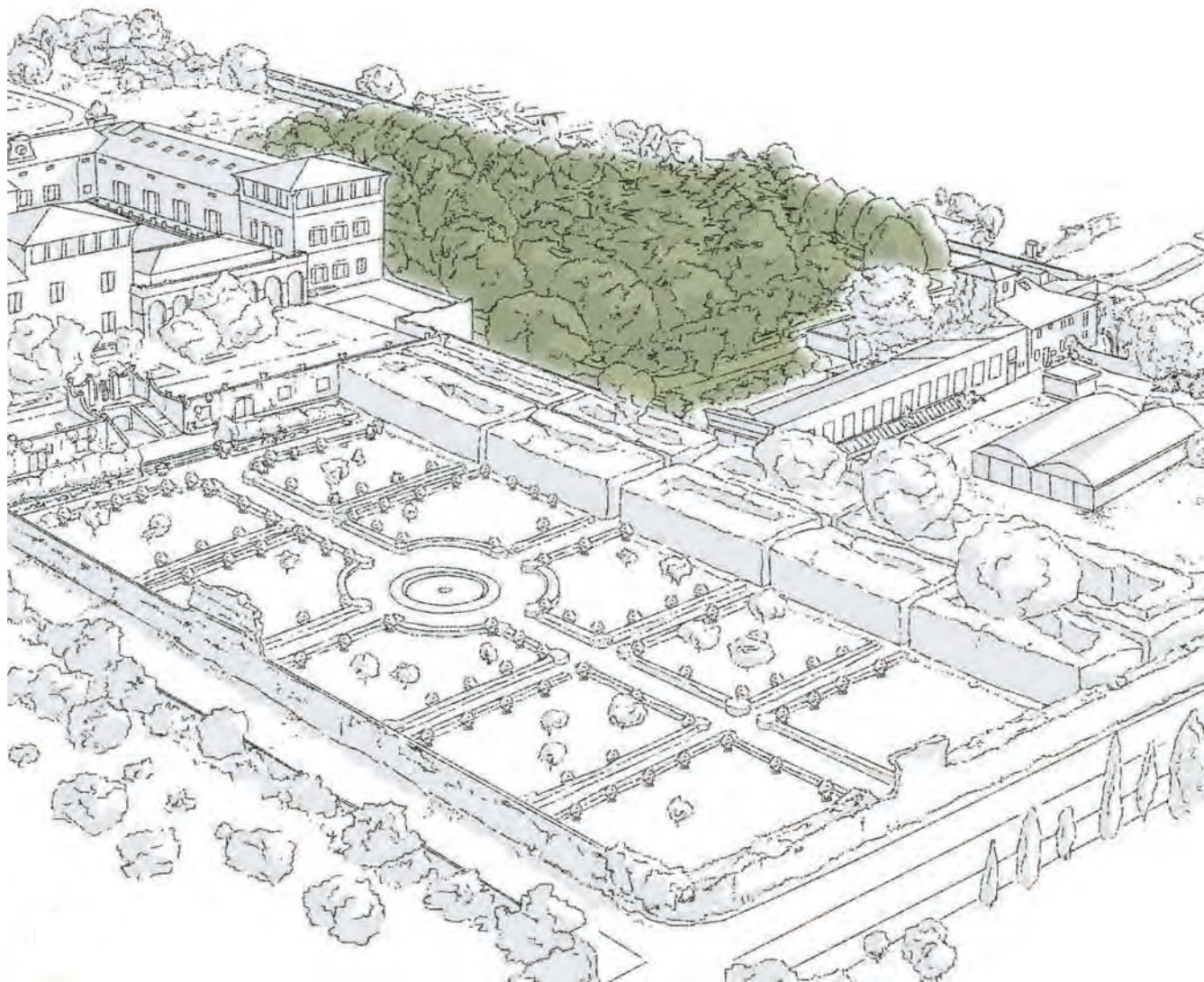


Fig. 4. L'Ambito storico-tematico del *Parco Paesaggistico*. Elaborazione grafica a cura di Catherine W. Goodrich, su base di Francesco Torelli.



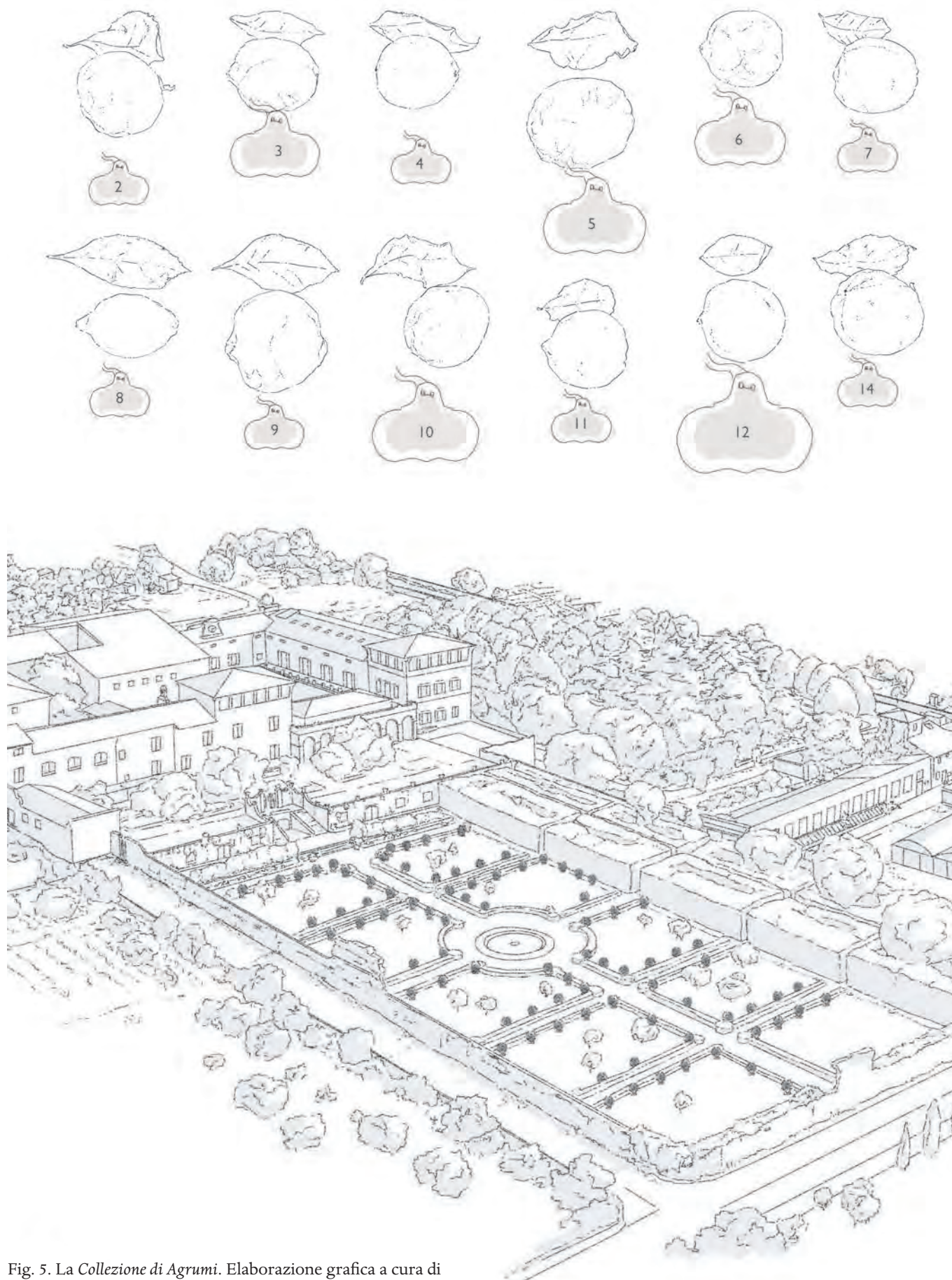


Fig. 5. La *Collezione di Agrumi*. Elaborazione grafica a cura di Catherine W. Goodrich, su base di Francesco Torelli.

dinarie donne che ne hanno determinato la creazione e l'evoluzione, ma anche dalle generazioni di Montalve e dai tecnici e manutentori che si sono susseguiti all'opera nel giardino.²⁷

In questo senso, può essere di qualche interesse fare riferimento al dibattito internazionale: l'attività di conservazione in ambito patrimoniale viene così definita da ICCROM:²⁸

Tutte le misure e le azioni volte a salvaguardare il patrimonio culturale materiale, garantendone l'accessibilità alle generazioni presenti e future. [...]. Tutte le misure e le azioni devono rispettare il significato e le proprietà fisiche del bene del patrimonio culturale.²⁹

Particolarmente rilevante in questo contesto la nozione di *conservazione preventiva*,³⁰ che riprende la categoria del *restauro preventivo* proposta nel 1963 da Cesare Brandi, ossia quel restauro che «mira a prevenire la necessità di un intervento di restauro».³¹

Questa attitudine era stata già ben individuata da Ruskin con la celebre esortazione contenuta nella sua *Lamp of Memory*: «Take proper care of your monuments, and you will not need to restore them», che invita alla conservazione consapevole, attenta e continua dei luoghi storici, piuttosto che a isolati restauri episodici e invasivi.³²

Lo stesso tipo di sguardo si afferma in Italia in particolare negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, nell'ambito della nascente tutela dei giardini storici quando

al termine *restauro* [...] viene sostituito quello di '*conservazione*' che sottolinea maggiormente il riconoscimento storico critico

di tutte le fasi attraverso le quali il complesso è giunto a noi, e la volontà di non intervenire per modificarne alcuna, né con ritorni al passato, né con ricostruzioni di ciò che manca.³³

Possiamo affermare quindi che la conservazione di un giardino storico trova continuità e direzione proprio nel complesso delle operazioni manutentive che assumono inevitabilmente un valore progettuale:

La manutenzione è un progetto che viene formulato e si realizza continuamente, spesso coinvolgendo operatori diversi, e differisce solo per la minore intensità degli effetti e per i tempi più diluiti rispetto a interventi di carattere eccezionale [...].³⁴

Del resto, questo genere di sguardo aveva già trovato riscontro e riconoscimento nella *Controcarta* italiana del 1981, che poneva l'accento proprio sulla continuità del processo di cura per il giardino storico:

L'intervento di restauro perciò dovrà identificarsi con un intervento di conservazione e tale obiettivo dovrà essere conseguito e garantito nel tempo attraverso un processo di continua, programmata, tempestiva manutenzione.³⁵

Questa è proprio l'attitudine che si auspica possa essere adottata nel caso del giardino di Villa La Quiete.

Per questo il Masterplan dovrà costituire un documento aperto, sempre consultabile e incrementabile, da verificare periodicamente con tutti i referenti per la sua gestione e da adattare flessibilmente in risposta alle eventuali nuove istanze che si presentino per la conservazione.

²⁷ Vedi, *infra*, R. NICCOLI VALLESI.

²⁸ *International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property*.

²⁹ La definizione è consultabile sul sito. ICOM-CC Resolution on Terminology English (Traduzione a cura dell'Autrice).

³⁰ La *conservazione preventiva* è definita come «l'insieme delle misure e delle azioni volte a evitare e a minimizzare futuri deterioramenti o perdite. Esse sono condotte nel contesto o sull'ambiente del bene, ma più spesso su un insieme di beni, a prescindere dalla loro epoca o condizione. Tali misure e azioni sono indirette – non interferiscono con i materiali e le strutture dei beni. Non modificano il loro aspetto» (consultabile online *Conservazione preventiva*).

³¹ CESARE BRANDI, *Teoria del restauro*, Torino, Einaudi, 1977, p. 56

³² JOHN RUSKIN, *The Seven Lamps of Architecture*, VI, The Lamp of Memory, in EDWARD TYAS COOK – ALEXANDER WEDDERBURN (eds.), *The Works of John Ruskin*, London, George Allen, 1903, p. 244. Si veda anche A. UGOLINI, in T. MATTEINI – A. UGOLINI, *Il bisbiglio dei ricordi indefiniti*, cit., p. 299.

³³ MARIA CHIARA POZZANA, *Giardini storici, Principi e tecniche della conservazione*, Firenze, Alinea, 1996, p. 153.

³⁴ LIONELLA SCAZZOSI, *Il giardino opera aperta*, Firenze, Alinea, 1993, p. 199.

³⁵ Dai *Principi* nella *Proposta per una Carta del Restauro dei Giardini Storici*, approvata a Firenze il 12 settembre 1981 da P.F. Bagatti Valsecchi, L. Bartoli, I. Belli Barsali, M. Dezzi Bardeschi, G. Moggi.

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI APRILE 2026



Il Giardino di Villa La Quiete

Strumenti ed esplorazioni
interdisciplinari
per la conservazione attiva

a cura di

GIORGIO GALLETTI
e TESSA MATTEINI

Realizzato per volontà della principessa Anna Maria Luisa de' Medici a partire dal 1724, il Giardino di Villa La Quiete – patrimonio di proprietà della Regione Toscana, gestito dal Sistema Museale dell'Ateneo fiorentino – può essere considerato l'ultimo giardino mediceo; situata nel sistema paesaggistico pedecollinare del versante di Monte Morello, La Quiete si colloca nella sequenza che dalla Villa di Careggi arriva fino ai complessi di Petraia e Castello. Il restauro del giardino, finanziato nel 2022 dal PNRR e curato da AICOM con Giorgio Galletti e Gianfranco Franchi, si è concluso nell'estate del 2025 ed è stato supportato da una serie di studi e ricerche per la conoscenza della Quiete e del suo paesaggio, raccolti in questo volume. Cogliendo l'esortazione di Eugenio Battisti, che invitava a «reinventare per il futuro i giardini del passato», il giardino dell'Elettrice Palatina è divenuto in questi anni un laboratorio interdisciplinare per sperimentare modalità innovative e condivise di lettura, interpretazione ed esplorazione di un luogo storico, finalizzate alla conservazione attiva e alla gestione consapevole. Intorno al giardino della Quiete si è così formato nel tempo un tavolo di lavoro e di ricerca permanente, supportato dall'*expertise* di diversi studiosi, che ne accompagnano la cura e la conservazione.

QUESTO SACRO RITIRO ILLUSTRE ADORNO
OPRA DI MANO LIBERALE E PIA
OVE FATE GENTIL LIETO SOGGIORNO
NOBIL'ANCELLE IN DOLCE COMPAGNIA
O COME SPLENDE GLORIOSO INTORNO
COME DEL CIELO A VOI MOSTRA LA VIA
POICHE SE TANTO BEN QVAGGIV VIALETTA
QUANTO SARA QUEL CHE LASSV V'ASPETTA

€ 58,00
ISBN 978 88 222 9545 3
9 788822 295453